

L'Imu tra code e cavilli Un pagamento a ostacoli

I centri di assistenza fiscale: sabato apertura straordinaria

MILANO — Mancano dodici giorni alla scadenza dell'Imu e l'ansia cresce. I Caaf sono presi d'assalto dai contribuenti non solo in cerca di assistenza fiscale, ma anche di conforto. Tanto che per far fronte alla fortissima domanda, molte sedi in numerose città resteranno aperte anche di sabato, il 9 e il 16 giugno, gli ultimi due fine settimana utili per la compilazione del famigerato modello F24, anticipa Valeriano Canepari, presidente della Consulta nazionale dei Caaf.

Anche Poste Italiane teme la calca degli ultimi giorni e, per tagliare i tempi allo sportello, ieri ha diramato una circolare per permettere ai contribuenti di iniziare il processo di compilazione dell'F24 sul sito online delle Poste, senza bisogno di essere un utente autenticato. Una volta compilato il modello, l'utente salva la pratica e la stampa (in tre copie), così all'ufficio postale dovrà pagare soltanto l'importo dovuto, perché grazie alla presenza di un codice a barre sul modello stampato, l'impiegato allo sportello non dovrà inserire manualmente i dati al computer. Con un risparmio di 7/8 minuti a persona.

Il tempo, però, non è al primo posto tra le preoccupazioni di chi deve fare i conti con la nuova imposta. E sono tanti. «Il 75% dei contribuenti che consegnano il 730 deve pagare l'Imu — stima Canepari —. L'affluenza nei nostri centri è talmente alta che in questi giorni abbiamo sospeso o ridotto molto la compilazione delle dichiarazioni fiscali per privilegiare l'assistenza all'Imu. Per ogni pratica non serve molto tempo, al massimo una decina di minuti, ma questo vuol dire che non possiamo sbrigare più di 6-7 persone all'ora».

Tutto della nuova imposta contribuisce a creare diffidenza. Oltre al giro di vite sui criteri che definiscono l'abitazione

principale, l'unico immobile a godere di detrazioni, rispetto alla vecchia Ici, ad esempio, non è più possibile essere esentati dal pagamento quando si dà in uso la seconda casa di proprietà a un figlio o a un genitore. E anche questo aumenta il malessere.

In alcuni casi perfino pagare si rivela complicato, perché alcune banche continuano a respingere i modelli F24 privi dei codici delle rate. Il «pasticcio» risale a una decina di giorni fa. A partire dal 23 maggio, in seguito alle indicazioni operative dell'Agenzia delle Entrate, gli istituti di credito hanno rifiutato i modelli rimasti in bianco nella casella della rata (fino ad allora era lecito), scatenando il panico tra i contribuenti. Ma l'immediato intervento dei Caaf, che avevano già compilato migliaia di modelli senza l'indicazione delle rate, ha rimesso a posto le cose. E il giorno dopo l'Agenzia diretta da Attilio Befera ha comunicato ad Abi e Poste l'obbligo di «accettare anche le deleghe di pagamento senza indicazione del numero di rate scelte» (la nota campeggia ancora tra le notizie in primo piano sulla home page dell'amministrazione fiscale).

La comunicazione, cambiata in senso opposto nel giro di 24 ore, però ha creato non poca confusione. Come nel caso di Bergamo, dove molti sportelli bancari hanno rimandato a casa molti contribuenti. Assodato che va bene anche lasciare la casella in bianco, i codici da indicare sono «0101» per chi sceglie di pagare l'imposta in due rate (acconto entro il 18 giugno e saldo il 17 dicembre) e «0102» per chi opta per le tre rate (la seconda dovrà essere pagata il 17 settembre). Ricordando che l'agevolazione vale solo nel caso dell'abitazione principale, visto che per gli altri fabbricati è possibile solo pagare in due rate.

Ma i codici delle rate sono sol-

tanto un esempio della complessità di un tributo che la gente continua a non comprendere. Ecco perché cerca aiuto. Soprattutto pensionati ed anziani. «Sono ansiosi perché si trovano a pagare una tassa che negli ultimi anni avevano cancellato, in un momento di forte disagio sociale», spiega Canepari. E «quando la gente fatica ad arrivare a fine mese e all'improvviso deve pagare un nuovo balzello, vuole capire che cosa e quanto sta pagando. Ha paura di sbagliare. Perciò si rivolge ai Caaf per fare i conteggi insieme».

Per chi vive oltre confine e possiede una casa in Italia, il pagamento è ancora più arduo. Non potendo compilare l'F24, i residenti all'estero dovranno fare due bonifici: uno indirizzato al Comune dove si trova l'immobile e l'altro, per la quota di competenza dello Stato, direttamente alla Banca d'Italia.

Giuliana Ferraino

@16febbraio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I contribuenti

Il 75% dei contribuenti che consegnano il 730 deve pagare anche l'imposta immobiliare

La scheda

La prima rata

Il primo acconto dell'Imu va calcolato considerando le aliquote base (0,4% prima casa, 0,76% gli altri immobili) anche se il Comune ha già fissato quelle definitive.

Il calcolo

Una volta stabilito l'importo totale per l'anno 2012 (sulla base delle aliquote base) si applicano le detrazioni (per prima casa e figli sotto i 26 anni) e si paga il 50% in caso di due rate, il 33,3% se sono tre. Se si tratta di una seconda casa o di altri immobili, bisognerà indicare i versamenti a favore dello Stato (il 50%)



Il costo dell'Imu

ACCONTO

	ABITAZIONE PRINCIPALE		SECONDA CASA Prima rata
	Prima rata se si scelgono due rate	Prime due rate se si scelgono tre rate	
● 250	0	0	160
● 500	68	45	319
● 750	152	101	479
● 1.000	236	157	638
● 1.250	320	213	798
● 1.500	404	269	958
● 1.750	488	325	1.117
● 2.000	572	381	1.277
● 2.500	740	493	1.596
● 3.000	908	605	1.915

ABITAZIONE PRINCIPALE

Aliquota

SECONDA CASA

Aliquota

ABITAZIONE PRINCIPALE			SECONDA CASA		
0,3%	0,4%	0,5%	0,76%	0,9%	1,06%
-74	-32	10	319	378	445
52	136	220	638	756	890
178	304	430	958	1.134	1.336
304	472	640	1.277	1.512	1.781
430	640	850	1.596	1.890	2.226
556	808	1.060	1.915	2.268	2.671
682	976	1.270	2.234	2.646	3.116
808	1.144	1.480	2.554	3.024	3.562
1.060	1.480	1.900	3.192	3.780	4.452
1.312	1.816	2.320	3.830	4.536	5.342

Per l'abitazione principale si ipotizza una famiglia senza figli conviventi; per ogni figlio di età inferiore ai 26 anni si ha diritto a un'ulteriore detrazione di 50 euro



Quanto costerà l'Imu in dieci grandi città

CATEGORIE CATASTALI

- A/1** Abitazioni di tipo signorile
- A/2** Abitazioni di tipo civile
- A/3** Abitazioni di tipo economico
- A/7** Abitazioni in villini
- A/8** Abitazioni in ville

Città	Aliquota %		Case di cat A1		Case di cat A2	
	I casa	II casa	I casa	II casa	I casa	II casa
● Ancona	0,4	0,76	1.463	3.160	268	890
● Bologna	0,4	1,06	2.900	8.215	879	2.860
● Cagliari	0,4	1,06	1.994	5.813	515	1.896
● Firenze	0,4	0,99	1.424	4.018	407	1.502
● Milano*	0,4	1,06	3.633	10.157	806	2.666
● Palermo	0,48	0,96	1.604	3.608	226	852
● Perugia	0,5	1,06	2.321	5.343	269	993
● Roma	0,5	1,06	4.497	9.958	796	2.112
● Torino	0,55	1	3.396	6.539	1.000	2.182
● Trieste	0,4	1	1.037	3.093	467	1.668

Case di cat A3

Case di cat A7

Case di cat A8

Case di cat A3		Case di cat A7		Case di cat A8	
I casa	II casa	I casa	II casa	I casa	II casa
101	572	685	1.682	1.136	2.539
345	1.443	1.403	4.249	3.497	9.798
103	802	853	2.792	3.712	10.367
281	1.191	1.193	3.448	1.866	5.113
234	1.150	1.193	3.691	5.339	14.678
52	503	402	1.205	2.426	5.252
136	712	510	1.505	3.087	6.968
546	1.581	1.010	2.565	10.002	21.629
418	1.124	1.880	3.782	4.305	8.192
163	907	798	2.495	2.135	5.838

*aliquote stimate. Elaborazione Corriere della Sera su dati Agenzia del Territorio; calcolo sui valori fiscali medi delle abitazioni